



*Io non credo nei confini, nelle
barriere, nelle bandiere.
Credo che apparteniamo
tutti, indipendentemente
dalle latitudini e dalle
longitudini, alla stessa
famiglia che è la famiglia
umana. Restiamo umani.*

Vittorio Arrigoni

In questo numero:

Elezioni del nuovo consiglio direttivo	1
Aggiornamenti dall'Ecuador	2
Tempo di eventi in ASA	4
La missione non ha limiti d'età	5
ASA nel Territorio	6
Terremoto Ecuador 2016	9
Tu chiamale se vuoi Emozioni	10
Sportelli di consulenza per stranieri	12
Un mondo da mangiare	13
Volontariato: servizio responsabile	14
Un autunno caldo	15

Elezioni del nuovo consiglio direttivo

In data 11 marzo 2016 alle ore 20.45 in seconda convocazione presso il Centro Parrocchiale "San Fidenzio" di Sarmola di Rubano (PD) si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione ASA - Associazione Solidarietà in Azione onlus.

Durante l'assemblea è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo di ASA, che risulta così composto:

Lara Borella, PRESIDENTE, di Tencarola (PD);

Matteo De Marchi, CONSIGLIERE e VICE-PRESIDENTE, di Sandrigo (VI);

Silvia Ferrante, CONSIGLIERE E SEGRETARIA, di Thiene (VI);

Romeo Zucchi, CONSIGLIERE E TESORIERE, di Sarcedo (VI);

Marta Vitella, CONSIGLIERE, di Schio (VI).



da sinistra: Romeo Zucchi, Matteo De Marchi, Lara Borella, Marta Vitella, Silvia Ferrante

Siamo anche in **facebook**

Metti  "mi piace" nella nuova pagina facebook

 **ASA Associazione Solidarietà in Azione onlus**

Invita anche i tuoi contatti a seguirci.

Vi terremo aggiornati con notizie ed iniziative!!

AGGIORNAMENTI DALL'ECUADOR

Casabierta

Monica Barreno, direttrice dell'Area di Appoggio e Accoglienza familiare di ASA, a maggio ci ha scritto per ringraziare ASA onlus e i sostenitori del progetto Casabierta per i fondi che arrivano a Quito. Le tre case famiglia di ASA hanno aumentato la loro capacità ricettiva, arrivando a 35 minori accolti durante quest'anno, grazie anche alla collaborazione con l'ACNUR-UNCHR (Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati). Infatti molto spesso i minori accolti sono rifugiati, maschi e femmine, e in alcuni casi anche giovani ragazze madri.

Il lavoro svolto dall'equipe dell'area famiglia si può sintetizzare dunque in alcuni punti fondamentali:

- L'attenzione alla salute e alla crescita dei minori accolti, grazie anche all'aiuto di una ditta che fornisce cibo a prezzo ridotto;
- L'attenzione all'educazione, favorendo l'inserimento dei bambini e degli adolescenti in istituzioni scolastiche adeguate alle loro capacità e aspirazioni;
- Il contesto familiare dei bambini: si organizzano incontri e tutoraggio per gli adulti formalmente responsabili dei minori, in modo che essi possano prima o dopo recuperare un ambiente familiare sereno e meno



problematico;

- L'inserimento sociale: i bambini e ragazzi vengono stimolati ed accompagnati a inserirsi nelle realtà di gruppi parrocchiali o a livello di quartiere, in modo da creare insieme a loro una rete amicale e sociale;
- L'inserimento lavorativo: gli adolescenti vengono accompagnati nella ricerca di corsi di formazione al lavoro o di un lavoro vero e proprio, in vista dello "sgancio" in favore della loro autonomia;
- Il contrasto alla violenza: i minori e le loro famiglie vengono formati sui temi

della violenza, e in particolare su quella di genere, in modo che non tendano a replicare sui loro figli gli "schemi comportamentali" che essi stessi hanno subito e che spesso sono la causa della lontananza dalle loro famiglie.

Le necessità di questo progetto di ASA sono sempre molto forti, in particolar modo negli ultimi tempi, da

quando il MIES (Ministero per l'Inclusione Economica e Sociale) non si fa più carico di questo tipo di assistenza dei minori. Le emergenze a livello di salute, i costi scolastici e il trasporto dei bambini, come anche le spese vive delle case famiglia sono sempre in agguato, rendendo necessario anche il nostro aiuto.

Centros Infantiles del Buen Vivir (CIBV)

Anche Anita Cevallos, direttrice dell'Area di Educazione di ASA, ci invia alcune informazioni rispetto ai Centri Infantili che l'associazione gestisce in alcuni quartieri della periferia Nord della città di Quito.

Ormai da qualche anno il MIES ha messo, come condi-

zione per la concessione di finanziamenti, la frequenza ai centri di bambini da 12 mesi a 3 anni, perché i bambini di 4 e 5 anni devono frequentare la scuola dell'infanzia (Educación Inicial). ASA ha dovuto quindi ri-tarare i suoi obiettivi e le sue attività centrandonle in particolare sulla fascia d'età dei più piccoli, cercando di seguirne lo

AGGIORNAMENTI DALL'ECUADOR

sviluppo integrale della personalità, oltre allo sviluppo fisico.

Nell'ultimo periodo si sono realizzate in particolare attività volte a fomentare una sana alimentazione nel bambino, sempre in forma ludica e, visti gli eventi sismici che hanno coinvolto il Paese negli ultimi due anni, attività relative alla prevenzione del rischio, in particolare di quello sismico, attraverso simulazioni e prove di evacuazione.



Centros de Aprendizaje e Integración Familiar y Comunitaria (CAI)

I CAEs (Centros de Apoyo Escolar) hanno cambiato volto negli ultimi anni, cercando di trasformarsi da semplici doposcuola in punti di riferimento per la crescita globale dei bambini e delle bambine che li frequentano... Anche il cambiamento del nome (da CAE a CAI) delinea la scelta educativa che prevede sempre meno il semplice aiuto nei compiti e sempre più lo sviluppo di competenze più generali, che aiutino il bambino nel suo percorso di apprendimento. In particolare nell'ultimo periodo sono stati realizzati laboratori di ceramica, visite al Museo Interattivo delle Scienze e anche una convivenza, in modo da sviluppare anche le autonomie personali. I genitori dei ragazzi sono stati coin-

volti in attività di formazione mirate e nella predisposizione e attuazione del piano di miglioramento.



Notizie che fanno bene!

E' arrivata una bella notizia! **FONDAZIONE CARIVERO-NA** ha approvato e finanziato con Euro 10.000 il progetto presentato da A.S.A. ONLUS nell'ambito del Bando Solidarietà Internazionale 2016. Il progetto prevede di supportare l'attività didattica e gestionale di tre Centros de Apoyo Escolar (CAEs) di A.S.A. Ecuador a Quito nell'anno scolastico 2016/2017. La rete di progetto è costituita da A.S.A. ONLUS come capofila, A.S.A. ECUADOR come partner realizzatore, UNICOMONDO SCARL, coo-

perativa di Vicenza attiva nel commercio equo e solidale e nei laboratori interculturali per le scuole, il FEPP di Quito del Direttore Bepi Tonello, il Comune di Thiene e l'Istituto Comprensivo di Thiene come partner istituzionali.

Vi terremo aggiornati sulla realizzazione delle varie fasi del progetto! Seguiteci anche nella nuovissima pagina facebook **ASA Associazione Solidarietà in Azione onlus**.

TEMPO DI EVENTI IN ASA... domenica 17 luglio 2016

A volte l'essere dei "compagnoni" sul lavoro si percepisce dagli scherzi che si compiono e si ricevono in quell'ambiente. Nell'area "Case famiglia" era in programma un evento importante e in ufficio c'era un gran scompiglio; Monica, la direttrice, era così occupata con questa cosa che non l'abbiamo vista in ufficio per molto tempo, i vari tecnici (psicologi, educatori, assistenti sociali) erano sempre di corsa e dicevamo che su di loro non si poteva certo contare. È allora che ci siamo inventati di dire che erano "stressati..." però, siccome "il mondo è una ruota", subito dopo è toccato a noi! Avevamo programmato da molto tempo l'ultima delle 5 giornate del progetto "Salute e nutrizione nella cura e nello sviluppo della prima infanzia", però il tempo si fece tiranno e non riuscivamo ad ottenere il permesso che, dato che l'evento doveva essere nel pieno centro storico di Quito, avrebbe dovuto rilasciarci un ufficio specifico, che si occupa della cura del patrimonio storico. **Quindi anche Anita ed io eravamo "stressate"!**

Arrivò il grande giorno, avevamo ottenuto il permesso e l'allacciamento elettrico e 80 volontari: 30 dell'Università San Francisco (USF) con la tenda dell'Ospedale dei Pupazzi, 10 dell'Università de Las Américas, 3 di GSK e tutto il personale di ASA che poteva partecipare quella domenica 17 luglio.

Un evento per tutta la famiglia, nel quale bambini e bambine hanno potuto sperimentare attività ludiche finalizzate all'apprendimento, nei bambini, di buone pratiche in merito a salute, igiene e gestione delle situazioni di rischio con simulazioni, primo soccorso e altre azioni di prevenzione, sempre però in maniera giocosa e divertente.

L'evento si è svolto nel boulevard del Viale 24 de Mayo, nel Centro Storico di Quito, con la presenza di circa 2000 persone.

Grazie a tutto il personale di ASA per il loro appoggio e per sopportarci anche quando siamo stressate...

*Nancy Salazar
(Coordinatrice Progetto Spondylus e membro del Consiglio Direttivo)*



La missione non ha limiti d'età

Sono tornata in Italia, la mia missione in Ecuador si è conclusa con la consegna della parrocchia Maria Estrella de la Evangelización al clero ecuatoriano.

Quasi quattro anni vissuti lontano da casa con persone sconosciute che, a poco a poco, sono diventate la mia famiglia e i miei amici.

Ho vissuto in casa con i sacerdoti condividendo la loro vita quotidiana così ho potuto comprendere meglio la fatica e la responsabilità che hanno di essere pastori e amministratori di una parrocchia, con i loro limiti umani ma anche con le grandi risorse che riescono a trovare nella preghiera e nell'aiuto reciproco.

Però, l'esperienza più forte e bella, è stata l'incontro con le persone.

Da subito mi hanno accettata e, essendo un popolo caloroso, ad ogni incontro erano baci e abbracci, mi dicevano "Non importa se non sai parlare, l'importante è che tu sia qui a condividere la nostra vita".

La fatica di parlare una nuova lingua non mi ha impedito di tessere relazioni solide nei gruppi in cui mi sono impegnata e di capire l'importanza dell'esserci indipendentemente da ciò che potevo fare.

Lavorare con i bambini è stata una vera avventura, prima di tutto perché ho dovuto "insegnare" loro lo spagnolo, apprendere come fare matematica e poi, giocare e inventare sempre cose nuove per i laboratori di manualità.

Sono tutti bambini poveri e con problemi familiari a volte gravi e tutti hanno bisogno soprattutto di qualcuno che li faccia sentire sicuri e accolti, per questo si affezionano tanto alle persone che, come me, li ascoltano, li aiutano e li coccolano, ma impongono anche regole precise e ferme.

Seguire i catechisti e formare un gruppo di liturgia mi ha aiutato ad ampliare e approfondire le mie conoscenze in questi ambiti e favorito ad instaurare forti legami con le persone.

Così pure il "ropero" caritas e frequentare "años dorados" mi hanno permesso di conoscere le varie situazioni di povertà e abbandono in cui si trovano a vivere molti anziani.

Non è stato facile salutarli per l'ultima volta e leggere nei loro occhi la tristezza per questo distacco.

Come missionari laici hanno sempre conosciuto persone giovani che si dedicavano per lo più ai giovani ma, incontrare una persona adulta, "vecchia", che va in missione lasciando a casa figli e nipoti, per loro è stata una cosa nuova e ne erano meravigliati, per questo l'annuncio del mio rientro li ha rattristati ma, nello stesso tempo, mi hanno detto che erano felici perché così potevo ricongiungermi alla mia famiglia.

Ringrazio il Signore di avermi guidato nello scegliere di conoscere una realtà diversa da quella sempre vissuta, constatare che si può vivere con poco, non avere le nostre comodità e a volte neppure il necessario, eppure essere felici e dar lode al Signore per quello che si ha: mi ha fatto riflettere sul mio modo di vivere e relazionarmi con gli altri.

Da quando sono tornata, sento molte persone che si lamentano di tutto e di tutti e, molto poche che ringraziano il buon Dio per le cose belle e buone che ogni giorno ricevono.

Ora che sono di nuovo a casa, mi ritrovo imbrigliata nella frenesia che scandisce le mie giornate tra

figli, nipoti, amici e parrocchia e fatica a riadattarmi.

Mi sento come l'ultimo operaio della vigna che a sera riceve lo stesso salario del primo. Tardi mi ha chiamato il Signore ma mi ha largamente pagato con questa esperienza che mi ha arricchito e spero poterla trasmettere e condividere, chiedo perciò l'aiuto della vostra preghiera affinché questo rientro sia fruttuoso per tutti noi.

GRAZIE

Luigina Baldon di Thiene



Popoli in festa settima edizione

Domenica 5 giugno 2016... parto presto da casa mia a Tencarola e passo per Cornegliana a recuperare Kathy Camino, ragazza ecuadoriana che fino a poco tempo fa lavorava per una delle nostre parrocchie a Quito, poi la direzione indica Thiene, anzi no, il mondo intero! La giornata è calda, ma non promette nulla di buono: c'è un temporale che gira, riusciremo a vivere l'intera festa? Trovato parcheggio nei pressi di Villa Fabris, ci dirigiamo verso le vie centrali di Thiene... sarà già partita la sfilata dei Popoli? Arrivate in piazza Chilesotti, ecco, è appena iniziata! Un tripudio di colori, bandiere che sventolano, ogni popolo in abiti tradizionali, con i loro strumenti musicali e i simboli dei loro Paesi. Ci colpiscono in particolare due gruppetti: il Brasile, con il gruppo di ballerine/pattinatrici che delizia la gente con delle belle coreografie... e l'Italia! Non è così scontato la presenza di una rappresentanza del nostro Paese, che in qualche modo sta ospitando tutti gli altri. Personalmente la sfilata mi ha anche un po' emozionata... Siamo associazione capofila di questa manifestazione, e io come presidente non sono propriamente dentro all'organizzazione, che è una macchina non proprio perfetta, ma che si nutre di impegno e soprattutto di volontariato... C'era anche un gruppetto di amici dall'Ecuador, vestiti con la maglia gialla della loro naziona-



le di calcio, la Tricolor, che poi abbiamo avvicinato per scambiare qualche parola con loro...

Arrivati al parco di Villa Fabris tutte le differenti nazionalità si sono presentate dando un saluto sul palco e poi è cominciato il pic-nic etnico... che delizia! Poter assaggiare cous cous, empanadas, riso indiano e

altre meraviglie culinarie del mondo tutte nello stesso giorno ha un fascino indescrivibile sul mio stomaco e sulla mia mente: mi permette di viaggiare con i sogni...

E dopo il pranzo, via ai laboratori... in particolare quello di Capoeira, il ballo/lotta brasiliano ha attirato la mia attenzione, ma mi sarebbe piaciuto farmi dipingere le mani e i piedi con l'henné dalle donne di tradizione araba e sfruttare tutte le altre opportunità... Sul palco intanto si susseguivano gli spettacoli dei vari Paesi, che ci tengono davvero a farsi conoscere e a far vedere le loro caratteristiche migliori...

Dicendola con i Beatles... "Imagine all the people, living life in peace..."

Ah, dimenticavo... non una goccia di pioggia quella domenica sul Parco di Villa Fabris, nonostante il temporale abbia colpito i vari paesini vicino a Thiene...

Lara Borella



Donne di Frontiera

Dialogo in un salotto ai piedi del campanile... il sottotitolo di questa serata introduttiva alla Festa dei Popoli è decisamente azzeccato: la cornice di Piazza Chilesotti illuminata da luci colorate e suggestive, i divani tradizionali del Marocco, il profumo dei tigli in fiore di inizio estate, fanno immaginare di essere davvero in un salotto, o sotto un pergolato fiorito, dove si chiacchiera in serenità. Donne di provenienza diversa, ma di grande peso culturale hanno allietato l'edizione 2016: Rabeah Alhaj Yhia, siriana, consigliere comunale ad Altavilla Vicentina, dell'Associazione "Insieme per la Siria libera" ci ha raccontato la situazione del suo Paese d'origine, la sua scelta di rimanere in Italia e l'obiettivo dell'associazione di cui fa parte di far conoscere le condizioni di vita dei siriani, e quindi le motivazioni del dramma dei profughi che da quel Paese continuano a partire. Suor Rita Giaretta, religiosa delle suore orsoline del Sacro Cuore di Maria, a Caserta gestisce, insieme ad alcune consorelle, Casa Rut, per l'accoglienza e il reinserimento nella società di donne vittima della tratta di esseri umani, portate in Italia con la prospettiva di un lavoro per poi venire schiavizzate come pro-



stitute sulle nostre strade. Abbiamo ascoltato anche la testimonianza di Maria Giovanna Atzeni, pediatra del Cuamm – Medici con l'Africa, che ha prestato servizio in vari stati dell'Africa: Nigeria, Mozambico, Tanzania, Sierra Leone... ci ha raccontato storie di vita quotidiana di un medico missionario: la difficoltà dei piccoli pazienti e delle loro madri nel raggiungere il luogo di cura, la sofferenza per la morte, ma anche la speranza

di una vita ritrovata.

La moderazione della serata è stata affidata come sempre alla giornalista thienese Maria Luisa Duso, che con delicatezza ed equilibrio è capace di affrontare le varie questioni e di esprimere le domande che farebbe sicuramente anche ogni persona del pubblico. Il pubblico... altra particolarità di questa serata: molte le donne presenti, e tra di esse molte partecipanti alla scuola di italiano promossa da ASA onlus... chissà come si sono sentite nell'ascoltare queste storie e nel vedere solo donne sul palco!

Ha allietato le varie pause il coro Kalianthos di Malo, diretto da Stefania Lanaro.

Lara Borella

GENTE CHE VIENE...

...GENTE CHE VA

Don Mauro Da Rin Fioretto, è rientrato per un breve periodo di vacanza e ci ha regalato la sua testimonianza durante l'assemblea dello scorso mese di marzo

Don Giovanni Olivato ha visitato la sua famiglia e gli amici italiani nel mese di febbraio, mentre **don Giampaolo Assiso** nel mese di maggio

Rosa Molina e Manuel Soto hanno fatto visita alla figlia Gloria, al genero Flavio Brunello e agli amici missionari rientrati nel mese di aprile/maggio

Kathy Camino è tornata in Italia ad incontrare missionari e amici conosciuti in Ecuador

Luigina Baldon, a conclusione di quattro anni di esperienza missionaria, è rientrata definitivamente a Thiene ... sarà con noi all'assemblea del 16 ottobre (vedi invito allegato)

Continuano le visite in Italia anche da parte di **Bepi Tonello**, sia su invito delle BCC italiane che da anni sostengono e promuovono BanCodesarrollo (di cui Bepi è presidente), sia a titolo personale

Don Saverio Turato, nuovo coordinatore del gruppo missionari in Ecuador, da poco trasferitosi alla missione di Durán, è in Italia per un periodo di riposo e sarà con noi all'assemblea del 16 ottobre (vedi invito allegato)

Mario Lazzaro, socio ASA, ha viaggiato in Ecuador a far visita al figlio Fabio e alle carissime nipotine

Don Francesco Fabris, don Nicola De Guio, Lorenza Bertazzo e Flavio Brunello (già missionari fidei donum) hanno partecipato alle cerimonie di saluto e restituzione al clero locale della Parrocchia "María Estrella de la Evangelización"

Anche **don Gaetano Borgo** e **mons. Paolo Doni** hanno partecipato alle cerimonie di saluto e restituzione al clero locale della Parrocchia "María Estrella de la Evangelización"

Andrea Favero di Mejániga, concluso il percorso "Viaggiare per condividere" ha trascorso due mesi di esperienza missionaria tra i nostri fidei donum a Durán

Mirko e Andrea, seminaristi del 5° anno, hanno conosciuto la missione padovana di Durán

Pierina Miotto, Mauro Tono e Erica Miotto, hanno fatto visita a Cristina Tono, rispettivamente figlia – sorella e cugina.

Scuola di italiano per donne straniere

La scuola di italiano per donne straniere che da cinque anni a Thiene (VI) ASA propone in sinergia con il Circolo Auser, durante l'anno scolastico 2015/16 ha accolto un totale di 157 signore, di cui 91 hanno superato le almeno 30 ore di frequenza e ricevuto l'attestato.

Le signore, divise in 8 gruppi classe dal livello da prealfabetizzazione al livello massimo di B1, frequentavano la scuola tre pomeriggi la settimana, grazie alla costante presenza di:

35 insegnanti volontarie;

25 baby sitter adulte;

50 studenti e studentesse delle scuole superiori.

Quest'anno inoltre la scuola ha permesso l'accesso ad alcuni giovani ragazzi (dai 18 ai 23 anni), creando un gruppo nuovo, composto da ragazzi e ragazze arrivati in Italia da pochi mesi e desiderosi di imparare la nostra lingua per affrontare al meglio l'inserimento nelle nostre scuole superiori o per trovare quanto più velocemente possibile un impiego.

Le signore provengono da una grande varietà di Paesi dell'Africa (Marocco, Tunisia, Algeria, Costa d'Avorio, Ghana...), dell'Asia (Turchia, India, Bangladesh, Filippine, Giappone, Pakistan...), dell'America Latina (Cuba, Brasile, Argentina...) e dell'Europa dell'Est (Bosnia, Serbia, Albania, Moldavia, Romania...).

Alcune alunne risultano in Italia da poche settimane, altre vivono nel nostro Paese da molto più tempo ma comunque sono in difficoltà con l'italiano, il tutto derivante dal fatto che in famiglia si parla esclusivamente la propria lingua e i contatti con l'esterno sono talvolta scarsi.

La scuola cresce di anno in anno in qualità del servizio offerto



e quantità!! E questo servizio non consiste soltanto nell'insegnamento della lingua italiana. La scuola diventa una famiglia in cui la storia di ognuna si intreccia con le altre. Si crea un dialogo tra culture e religioni diverse che fa comprendere quanto grande sia questo MONDO!!!

Si cresce, si impara, si entra in contatto con realtà talvolta dure e difficili da affrontare, ma insieme si fa fronte ad ogni difficoltà.

Come scritto da una delle insegnanti volontarie ASA, Anna Maria Menin, in un bellissimo articolo che descrive la scuola, "Il frequentare la scuola, per queste donne è come entrare in un mondo in cui si sentono accolte, considerate, in cui respirano amicizia, interesse e rispetto nei loro confronti, in cui è possibile instaurare relazioni positive, che danno ossigeno alla loro vita, spesso "sacrificata" e con scarse possibilità di contatti al di fuori delle proprie famiglie.[...] Al di là dell'insegnamento dell'italiano, che considero un servizio importantissimo da offrire a queste persone in vista della loro integrazione nel nostro Paese, la cosa più immediata e più bella è proprio la relazione che si stabilisce con loro. E' il primo linguaggio attraverso cui si impara ad intenderci, ancora prima di imparare le parole, a sentirci "persone vicine" molto più di quanto avremmo potuto immaginare."

Come recita un proverbio del Kenya, **amico è colui con il quale si condivide il cammino...** e in questa scuola si cammina insieme, sempre!

Silvia Ferrante, insegnante volontaria nel livello A1 e nel neonato gruppo giovani

A.A.A. Cercasi

A.A.A. Cercasi

Volontarie dai 25 anni in su, per l'insegnamento della lingua e cultura italiana alle donne straniere, a Thiene. Non è necessario avere esperienza nel campo dell'insegnamento, basta buona volontà e disponibilità di tempo: da una a tre ore settimanali, a scelta; il lunedì o il mercoledì o il venerdì dalle 14.30 alle 16.00.

Volontarie e volontari, adulti o anche studenti delle Superiori, per il servizio di baby sitting con cui si accudiscono i figli piccoli delle signore alunne della scuola, così che le mamme possano concentrarsi sullo studio.

Per maggiori info scrivici a: info@asa-onlus.org o chiama il 3408573042 (Novella)

Terremoto Ecuador 2016

Sono trascorsi più di 4 mesi dal terremoto del 16/04/2016 in Ecuador.

Ecco qui purtroppo i numeri che dopo questi eventi non sono mai positivi.

Sono state colpite soprattutto le provincie del Manabí e di Esmeraldas dove il numero totale delle vittime, comunicato il 19 maggio, è stato di 663 morti, di cui 649 nella sola provincia del Manabí, qui sono rimaste anche disperse 8 delle nove persone scomparse dopo il sisma, oltre 50 000 sono stati i feriti e più di 20 000 i senzatetto.

Da ultimo il presidente Correa affermò che i danni per il terremoto erano stati stimati a oltre 1,3 miliardi di dollari.

Ma al di là di tutti questi numeri, dei dolori e delle sofferenze che essi nascondono, ci sono state e ci saranno tante iniziative e persone che rappresentano e rappresenteranno, come da loro stessi affermato, segni di solidarietà e di speranza per il futuro.

Agli immediati aiuti nazionali si sono aggiunti aiuti confermati o annunciati provenienti da varie organizzazioni, enti e paesi stranieri quali Banca Mondiale, Comunità Europea, Francia, Spagna, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Russia, Colombia, Perù, Corea del Sud e dal Governo Italiano per non parlare poi della "galassia" del volontariato e delle donazioni dei singoli.

Il FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio) fondazione molto vicina ad ASA Ecuador, ci racconta attraverso il suo Direttore Esecutivo Bepi Tonello l'esperienza diretta vissuta nell'impegno di aiuto a quanti sono stati colpiti dal terremoto. "Come FEPP riteniamo conclusa la tappa degli aiuti umanitari di emergenza, durante la quale più di 5'500 famiglie terremotate delle provincie di Manabí ed Esmeraldas hanno ricevuto vari dei seguenti prodotti: alimenti, acqua, medicine, kit di igiene, tuniche e filtri per l'acqua, materassi, lenzuola, zanzariere, ecc.

Abbiamo lavorato con priorità anche per attrezzare gli spazi educativi temporanei di sei paesi: sono 52 grandi tende che permettono a 2080 bambini e bambine di andare regolarmente a scuola.

Durerà un po' di più il lavoro che stiamo facendo per formare in tema di igiene i promotori e le promotrici che prestano i propri servizi nelle comunità rurali.

FUNDER, la nostra scuola di formazione, sta per iniziare corsi di preparazione diretti ai giovani che vogliano imparare ad essere muratori, carpentieri, elettricisti, idraulici e amministratori di imprese comunitarie. In questo modo i giovani formati potranno rimanere nelle loro comunità con un salario ed essere impiegati per la ricostruzione dei beni familiari e comunitari distrutti dal terremoto.

La nostra banca "Desarrollo de los Pueblos" – banCODESARROLLO– sta applicando prodotti finanziari speciali a beneficio delle famiglie che sono state colpite dal terremoto. Bisogna mantenere viva l'economia degli agricoltori, allevatori, pescatori, artigiani e commercianti, affinché loro stessi siano in grado di finanziare almeno una parte dei costi della ricostruzione delle loro case, che comincerà nei prossimi mesi.

Sentiamo che le cose si stanno muovendo e che siamo sulla strada giusta. Tutti gli aiuti ricevuti dall'Ecuador, Italia, Spagna, Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia ed UNICEF si stanno impiegando nelle attività descritte. Possiamo contare su finanziamenti istituzionali piccoli, medi e grandi, ma ci causano allegria e commozione i contributi di persone che depositano nei nostri conti 10 o 20 dollari/euro.

Ancora una volta ringraziamo di cuore le persone e le istituzioni che, grazie ai loro contributi in denaro, materiali e persone, permettono al GSFEPP di essere un segno di solidarietà e di speranza."

Bepi Tonello 29-06-2016

Nella riunione del Consiglio Direttivo abbiamo deciso di destinare il ricavato del 5 per mille 2013 (oltre 5200 €) al progetto che don Mauro Da Rin Fioretto sta portando avanti insieme alla Caritas diocesana di San Jacinto de Yaguachi, per l'acquisto di un piccolo camion. Questo camion servirà a fornire il servizio logistico di trasporto degli aiuti che gli ecuadoriani stessi hanno destinato ai loro connazionali colpiti da questa catastrofe.

Per contribuire alla raccolta fondi:

CARITAS

Caritas Padova si unisce alla raccolta di Caritas Italia. Chi desidera sostenere gli aiuti può utilizzare le seguenti modalità:

tramite versamento su c/c postale n.10292357 intestato a Caritas Diocesana di Padova;

tramite bonifico bancario intestato a Caritas Diocesi di Padova presso Banca Etica filiale di Padova IBAN: IT27 T050 1812 1010 0000 0100 400

tramite donazioni online protette sul nostro sito

www.caritaspadova.it alla pagina "Dona ora"

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Banca popolare di Verona - Filiale 317

IBAN: IT29 X050 3412 1190 0000 0000 107

Causale: TERREMOTO ECUADOR (don Saverio Turato)

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (FEDERCASSE)

Il Credito Cooperativo italiano, da anni impegnato nello sviluppo della finanza popolare in Ecuador, affianca banCODESARROLLO e FEPP nelle operazioni di prima emergenza e nella ripresa delle attività economiche e produttive

IBAN: IT79 S080 0003 2000 0080 0032 002

Causale: Emergenza terremoto in Ecuador



Tu chiamale se vuoi...

30 maggio 1998 – 26 giugno 2016... 18 anni di esistenza e di presenza missionaria nella parrocchia "María Estrella de la Evangelización", nel settore di San José de Morán, alla periferia nord della città di Quito. Al momento della "entrega" (consegna) della parrocchia alla Chiesa di Quito, celebrato domenica 26 giugno, hanno partecipato, oltre al direttore del Centro Missionario Diocesano don Gaetano Borgo e al Vicario Generale della diocesi di Padova don Paolo Doni, alcuni dei missionari fidei donum, sacerdoti e laici, che hanno donato una parte della loro vita a questa piccola porzione di mondo. Ecco le emozioni di alcuni di loro...

Quando alcune persone mi chiedono della missione mi si apre un po' il cuore e la mente sull'esperienza che ha caratterizzato almeno 10 anni di servizio svolto in Ecuador nella parrocchia María Estrella de la Evangelización e rinfrescati nella recente visita in occasione della riconsegna al clero locale. È certamente un'esperienza scontata che porta con sé molti elementi: il viaggio e l'incontro con un'altra cultura e lingua, l'esperienza umana e pastorale significativa, il tempo e le energie dedicate per condividere e "seminare"; non da ultimo la fraternità missionaria vissuta con i diversi compagni di questi anni. Chissà quanto vangelo e vita sono scritti insieme e che ci portiamo come grande "dono della fede". L'aver fatto visita ancora una volta in quella parrocchia ha certamente rinnovato questo dono che diventa ancora un tesoro prezioso da "trafficare" nella quotidianità. La riconsegna è stata un ulteriore momento di sana nostalgia che mi ha fatto sentire (e non solo a me) il bello di una comunità che sta crescendo, di persone consapevoli del dono che hanno ricevuto e accresciuto, di relazioni e amicizie delle persone che sono diventate un po' nostri fratelli e sorelle... e volentieri riascolto la canzone "Todo cambia" interpretata da Mercedes Sosa che mi emoziona quando dice "Pero no cambia mi amor por más lejos que me encuentre, ni el recuerdo ni el dolor, de mi tierra y de mi gente."

don Nicola De Guio

Prima di partire ero insicuro, pochi giorni, tutto di corsa. E poi tutte ste cose difficili, del tipo baci ed abbracci... Poi sono partito. Ne valeva la pena per me, per noi, per loro.

Ne valeva la pena per quei baci ed abbracci,

ne valeva la pena perché ci si ricorda di tutto quello che ci

unisce.

Ne valeva la pena perché ti accorgi di quanto ti sei portato a casa,

ne valeva la pena per il cibo, il ballo, la musica i bambini diventati grandi e anche per chi ti saluta e non ricordi chi sia.

La parrocchia Maria Estrella de la Evangelización è stata riconsegnata al clero diocesano di Quito.

RICONSEGNATA... sì era stata data in affido... è cresciuta e per un pezzetto le sono stato vicino, non erano i primi passi e neanche quelli del distacco, però piacevoli, belli...

Flavio Brunello

Ho trascorso 6 giorni molto belli perché ho potuto riabbracciare tante persone amiche e vedere l'impegno di tanti collaboratori che amano la parrocchia.

Su una parete della chiesa era riportato lo slogan dell'anno pastorale: "Enamórate de tu comunidad", (innamorati della tua comunità). Bello! Se non c'è "innamoramento", passione per la comunità, i preti diventano dei burocrati e quanti vi collaborarono sono impiegati di una istituzione che si chiama parrocchia. In quei giorni ho potuto notare



...Emozioni



tante persone contente di far parte della comunità cristiana e generose nell'offrire la propria collaborazione.

Il momento più bello è stato la celebrazione della messa, dove il clima di festa ha contagiato il cuore di tutte le persone presenti favorendo una partecipazione coinvolgente ed entusiasta. Certo, il Vangelo è "bella notizia", la celebrazione dell'Eucaristia "è presenza del Cristo risorto", le persone che ti stanno vicino, anche se non le conosci tutte, ti vogliono bene, formano la comunità dei fratelli e delle sorelle in Cristo Gesù.

Grazie a Dio di questa esperienza. E buon cammino a tutta la comunità parrocchiale "María Estrella de la Evangelización".

don Francesco Fabis Talpo

da La Difesa del popolo, riportiamo altre 3 "emozioni":

La riconsegna è scritta nel destino del nostro carisma di fidei donum. Abbiamo l'opportunità di accompagnare una chiesa sorella con l'idea di essere d'aiuto fino a quando c'è la necessità. Ora che il clero di Quito è cresciuto, ci è parso opportuno mettere le nostre forze a disposizione di un'altra diocesi.

La parrocchia non è solo vivere la messa, ma si basa sui tre pilastri costituiti da annuncio, liturgia e carità. Ormai, grazie al lavoro dei volontari e dei consigli pastorali, la parrocchia è bene avviata; anche le strutture e i progetti realizzati sono un bel traguardo.

*don Saverio Turato, missionario a Quito dal dicembre 2011
(insieme a don Giovanni Olivato e Luigina Baldon)*

Adesso è arrivato il momento di riconsegnare: fa parte della nostra realtà La chiesa esiste infatti per annunciare a tutti: non si radica nelle strutture, ma apre gli orizzonti. La missione ci fa uscire dalle nostre mura e ci "svecchia". Forse abbiamo comunicato troppo poco... Tutti però dovremmo vivere la dimensione missionaria, per relativizzare un po' di cose e vivere con freschezza l'annuncio del vangelo. La missione ci fa più cattolici, più universali.

don Mauro da Rin Fioretto, fidei donum con un passato a Quito, che ora si divide tra Duran e l'incarico nella Caritas nazionale dell'Ecuador

"Il nostro servizio non è mai definitivo, ha senso finché è richiesto e finché è necessario. La nostra missione non è un prendere possesso o mettere radici permanenti, ma un vero servizio. Rappresenta un grande patrimonio della nostra chiesa di Padova."

Di fronte alla lapide e alla croce che ricorda don Luigi Vaccari, morto in un incidente stradale nel 1988, don Paolo cita Tertulliano: «"Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani". È questo il dono più bello che facciamo alla chiesa di Quito, un dono che fruttificherà».

don Paolo Doni – Vicario generale diocesi di Padova



SPORTELLI DI CONSULENZA PER STRANIERI quando l'aiuto parte dalla base

Nella primavera 2015, un gruppo di mamme straniere, nella maggior parte alunne della scuola di italiano coordinata dalla nostra associazione, parteciparono ad un piccolo corso "Comprendere per apprendere" proposto in sinergia da Comune di Thiene e Cooperativa Radicà, finanziato dalla Regione Veneto.

Obiettivo dei quattro laboratori, per un totale di otto ore, fu di approfondire la conoscenza del sistema scolastico italiano; comprendere le modalità di rapporto corrette tra scuola e famiglia; acquisire gli strumenti per accompagnare in modo costruttivo ed attivo il percorso scolastico dei figli.

A conclusione del percorso, e per dare continuità allo stesso, dalle mamme nacque la proposta di offrirsi quali mediatrici "linguistiche" con le connazionali con scarsa conoscenza della lingua italiana, molto spesso in grande difficoltà a capire il complesso sistema scolastico e la comprensione delle tante e complicate circolari che la scuola affida alle famiglie.

Grazie alla collaborazione e sensibilità del Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Thiene, a febbraio 2016, nelle tre scuole elementari della città di Thiene, si diede vita agli "Sportelli di consulenza per stranieri": una mattina alla settimana, mezz'ora prima dell'uscita degli alunni, alcune mamme di diversa nazionalità e lingua si sono rese disponibili ad ascoltare le esigenze delle altre mamme. 14 le signore che, più o meno fedelmente, si sono offerte per questo servizio.

In realtà l'esigenza maggiore è nei mesi di settembre/ottobre, quando iniziano le scuole e le "cose nuove da fare e sapere" sono tante; di conseguenza l'affluenza agli sportelli è stata minima, ma il sasso è stato lanciato e nel prossimo anno scolastico si provvederà a prendersi per tempo e correggere la metodologia.

Diamo ora la voce a Djamila, mamma di una bimba di 2^a elementare, volontaria allo sportello presso la scuola elementare "Collodi".

"La presenza di allievi stranieri nelle scuole è sempre in aumento; tanti di questi bambini, nati o non in Italia, arrivano nelle scuole senza conoscenza della lingua italiana per il fatto che non hanno frequentato la materna, o l'hanno fatto per poco tempo, ma soprattutto per avere genitori che par-



lano solo la lingua del paese d'origine: per tutte queste cause nascono enormi difficoltà nelle scuole, sia nella fase di accoglienza e inserimento degli alunni, sia nei rapporti con le famiglie.

Per i motivi accennati sopra è molto importante la presenza dello sportello di mediazione nelle scuole che ha il compito di facilitare sia la comunicazione sia la comprensione linguistica tra scuola e famiglia straniera. Le insegnanti sono molto contente della presenza di questo servizio in aiuto ai disagi che affrontano con alcuni alunni stranieri nel convocare le famiglie e intendersi su regole quali comportamento, compiti per casa, firma degli avvisi o circolari... tutte questioni che mettono a rischio la serenità dell'alunno e il suo percorso scolastico. Personalmente, ad esempio, mi è stato chiesto di scrivere in arabo per convocare alcune famiglie di origine araba, dopo tanti richiami telefonici a cui non rispondevano per la difficoltà linguistica.

Infine auguro una buona continuità a questo servizio per migliorare le relazioni fra la scuola e le famiglie straniere, iniziativa che sarà sempre per il bene e il futuro degli alunni."

Siamo vicini alla famiglia di Christian Boldrin di Brugine, che ha viaggiato in Ecuador nel 2011 con il Centro Missionario; 41 anni compiuti da pochi giorni, operatore sanitario all'Ospedale Sant'Antonio di Padova, Christian è morto all'improvviso mentre si trovava in vacanza in Calabria, insieme alla moglie Grazia, insegnante alle scuole elementari di Corte di Piove di Sacco

Un mondo da mangiare

"Un mondo da mangiare" è stato il tema che ha accompagnato, per tutto il mese di luglio, il centro estivo per bambini in età prescolare, presso la scuola Materna di Grumolo Pedemonte (provincia di Vicenza, diocesi di Padova).

Le educatrici, conoscendo le tante nazionalità che partecipano alla Festa dei Popoli, ci hanno contattato e... ascoltiamo:

Carissimi lettori,

siamo le maestre del centro estivo 2016 della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Grumolo Pedemonte, e vorremmo raccontarvi di una splendida esperienza intrapresa da noi e dai nostri bambini durante il mese di Luglio.

Abbiamo avuto il piacere e la meravigliosa opportunità di far scoprire ai piccoli, ma anche a noi grandi, culture, costumi, usanze e modi di mangiare diversi da quelli che conosciamo, con l'aiuto della signora Novella Sacchetto dell'associazione A.S.A. onlus che organizza la Festa dei Popoli ed i corsi di lingua per aiutare le signore straniere ad imparare l'italiano, che ringraziamo nuovamente per il contributo offerto nella realizzazione di quest'esperienza.

Durante il centro estivo sono venute a trovarci diverse signore, ognuna proveniente da un continente diverso, che hanno spiegato qualcosa riguardo al loro Paese d'origine ed alla loro cultura, per poi realizzare dei buonissimi piatti tipici, il tutto con l'aiuto dei bimbi, che sono sempre stati entusiasti di mettere le "mani in pasta"!

La prima settimana abbiamo conosciuto Slavka e sua figlia Silvia, che ci hanno insegnato a cucinare degli ottimi biscottini al miele tipici del loro Paese, la Slovacchia. La seconda settimana è venuta a trovarci la simpaticissima nonna Doris, una signora spagnola vissuta in Argentina tanti anni, che ci ha fatto cucinare il "dulce de leche", un dolce a base di latte dal quale abbiamo ricavato dei biscotti. La terza settimana sono venute a trovarci due ragazze, una Pakistana e l'altra Bangladesi, che ci hanno fatto preparare una deliziosa macedonia a base di uva, pesche, albicocche, fragole, mango, yogurt e mie-



le. La quarta ed ultima settimana abbiamo conosciuto Wided dal Marocco, la sua mamma e la sua sorellina, con le quali abbiamo preparato dei buonissimi biscottini al coc-



co, che i bambini hanno divorato!

Abbiamo scelto come tema per il centro estivo "un mondo da mangiare" perchè i bambini, durante l'anno scolastico, hanno trattato l'alimentazione, e

quindi ci è sembrata una buona idea quella di introdurre anche altri tipi di cibi, facendogli provare un'esperienza diversa dal solito.

I bambini sono stati entusiasti di cucinare con le nostre ospiti, ed anche di mangiare le loro creazioni! I genitori sono stati felici di vedere il risultato del lavoro dei loro figli, e noi siamo rimaste molto soddisfatte della riuscita di questo tipo di interazione.

Consigliamo questa esperienza a chiunque, grandi e piccini: anche una cosa semplice come il cibo può aprire orizzonti che permettono di unire le persone!

Federica Lovato a nome del gruppo educatrici

L'esperienza dell'asilo è stata bellissima per me e anche per mia figlia Silvia, otto anni, che mi ha accompagnato. Penso che per i bambini dell'asilo, così come per tutti i bimbi di oggi, è molto bello ed interessante conoscere nuove culture e tradizioni diverse dal loro paese. E l'assaggio dei cibi e dei piatti tipici di vari paesi del mondo e perfino la preparazione con le loro stesse manine è un modo molto divertente per capire meglio.

Silvia è stata felice a mostrare ai bambini come si impastano, stendono e si creano con le formine i biscottini al miele. E anch'io sono stata felice e orgogliosa di far conoscere ai bimbi i dolcetti così tipici e tradizionali della Slovacchia, conosciuti dai tempi lontani quando non si usava lo zucchero e si dolcificava solo con il miele.

Grazie di cuore per questa esperienza meravigliosa.

Slavka Krumelova



Volontariato: servizio responsabile

"Volontariato" è sinonimo di responsabilità, competenza, fedeltà e ben lo sanno – e lo vivono – le più di 30 volontarie che guidano i corsi di lingua e cultura italiana per donne straniere.

Come ogni "professione" che si rispetti, anche l'insegnamento volontario di italiano richiede aggiornamento, acquisizione di nuove tecniche per trasmettere concetti e regole molte volte ostici, conoscenza dei processi cognitivi degli adulti.

Grazie all'Associazione "Il mondo nella città" di Schio, e all'Associazione Asinitas onlus di Roma, due volontarie insegnanti hanno partecipato al WEEKEND DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI ITALIANO L2

18-19-20 MARZO 2016, presso la Biblioteca civica di san Vito di Leguzzano (VI) sul tema: ANALFABETISMI: riflessioni, strumenti e sperimentazioni per l'insegnamento della scrittura ad adulti stranieri con bassa scolarità.

Raccogliamo le impressioni di Annamaria Menin:

È trascorso un po' di tempo da quei giorni di marzo in cui Novella ed io abbiamo partecipato all'weekend di formazione per insegnanti di italiano promosso dall'Associazione "Il mondo nella città", perciò sarà difficile ricordare tutti i dettagli. Tuttavia rimangono vive alcune impressioni positive di quanto abbiamo vissuto.

Una delle prime cose belle è stata l'accorgermi di come ci siano tante persone sensibili - e non solo a livello emotivo - al problema dell'immigrazione e che si impegnano concretamente con passione e professionalità.

C'è gente che sa sfidare l'indifferenza e i tanti luoghi comuni, mettendo a servizio una straordinaria ricchezza di risorse umane, smontando un po' l'opinione pubblica corrente che tende a far vedere tutto negativo; e ciò fa crescere la speranza.

Mi riferisco ai partecipanti al Corso: quasi una ventina, in maggioranza donne (era previsto un numero chiuso: non più di venti, appunto), perlopiù giovani, ma anche qualcuno di meno giovane, tutte persone molto motivate. Sono persone che operano nelle associazioni o nel volontariato e che si occupano dell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri.

Ma mi riferisco anche alle due giovani operatrici (una italiana e l'altra peruviana) dell'Associazione Asinitas-onlus di Roma, che hanno guidato il corso.

Avevo già sentito parlare di questa Associazione e l'impressione positiva che me m'ero fatta è stata abbondante-

mente confermata dall'esperienza di quei giorni. Alla conclusione del corso, fra l'altro, ci è stata presentata anche una bella video sul lavoro portato avanti dall'Associazione: vi si coglie la passione e la professionalità nell'insegnamento della lingua alle persone che arrivano in Italia dai Paesi più disparati, portando con sé bagagli pesanti di inaudita sofferenza, con retroterra di scolarità molto diversi, a volte assenti.

Veramente usare l'espressione "insegnamento della lingua italiana", soprattutto dopo aver partecipato a questo corso, mi sembra un po' riduttivo... Ho capito che, mettere le persone straniere in condizione di usare la nostra lingua è molto di più che offrire uno strumento tecnico di comunicazione, delle parole, dei suoni..., ma è aprire una porta di vita, perché la lingua è vita...

Le due operatrici, durante il corso, ci hanno messo un po' in condizione di sperimentare tutto questo sulle nostre persone attraverso il metodo didattico (che si rifà a quello della Montessori) con una serie di strumenti molto dinamici e interattivi, e una varietà di materiali didattici (molto semplici e che possono essere anche facilmente autoprodotti) che loro usano abitualmente.

Con questo metodo tutta la persona è coinvolta nell'apprendimento: il pensiero, la memoria, la fantasia, il movimento e la capacità espressiva del corpo, il gioco, la manipolazione di materiali plastici, il disegno e comunque la capacità espressiva artistica, la narrazione e la rappresentazione scenica di una storia, ecc...

Ripensando all'esperienza del corso, a chiunque dei partecipanti verrebbe spontaneo ricordare lo "shock" (solo leggermente attutito dalla richiesta di "sospendere il giudizio"...) provocato dalla lezione iniziale di arabo. Il titolo di questa prima sessione era appunto "Spaesamento: analfabeti siamo noi", ma ci è stato comunicato solo dopo averne fatto l'esperienza sulla nostra pelle... La lingua araba, effettivamente parlata da tante persone che vengono nel nostro Paese, nei nostri "luoghi comuni" è relegata fra le lingue più incomprensibili...; e il trovarsi di punto in bianco di fronte ad una vera e propria lezione di arabo dà una sensazione di spaesamento. Proprio quella che sperimenta lo straniero che arriva qui e che si appresta a frequentare una scuola di italiano. Ci fa bene, ci aiuta a metterci in un atteggiamento diverso e forse più efficace la convinzione di essere noi gli "analfabeti" nei loro confronti.

Anna Maria Menin

Un autunno caldo

Passata la meritata sosta estiva, l'Associazione riprende con grande entusiasmo una serie di attività. CUI SIETE TUTTI INVITATI:

sabato 10 settembre, con partenza alle ore 16.00 da Schio, anche quest'anno A.S.A. sarà presente al "Cammino per la Pace Schio - Santorso: 4.5 km a piedi, su strada asfaltata adatta a famiglie, disabili, bimbi piccoli per manifestare il desiderio profondo di pace e di fratellanza.

domenica 11 settembre, torneremo ad essere presenti alla "Giornata della solidarietà Sostenibile" nel meraviglioso parco dell'Oasi Rossi a Santorso. Parteciperemo con il nostro stand di artigianato ecuatoriano. Il tema conduttore di quest'anno sarà "un'arte che unisce"

domenica 18 settembre, come tradizione, saremo presenti in piazza a Thiene per la "Festa delle associazioni e del Volontariato", dal mattino e fino alle 19.00 per farci conoscere e per stringere legami con le tante altre associazioni di volontariato impegnate sul territorio

sabato 1 ottobre, parteciperemo alla giornata "Azioni Solidali" promossa dal Centro Servizio per il Volontariato di Vicenza. Siamo stati scelti per presentare le nostre attività rivolte agli stranieri con cartelloni e video, nella Loggia Capitanato in Piazza dei Signori a Vicenza.

venerdì 7 ottobre, la nostra presidente e il consigliere Silvia Ferrante (volontaria insegnante alla scuola di italiano), una signora pakistana che ha concluso il corso livello B1, parteciperanno al convegno aperto alle scuole e cittadinanza di Vicenza presentando l'associazione e raccontando la loro esperienza di volontarie insegnanti e alunne della scuola di italiano

domenica 16 ottobre, nel pomeriggio, un'eccezionale assemblea di ASA, presso il Seminario Minore a Rubano ... vedi foglio colorato allegato! Saranno con noi don Saverio Turato a raccontarci della restituzione della parrocchia di Luz y Vida e dei progetti che andremo a sostenere nelle nuove parrocchie di Durán; Luigina Baldon che ha concluso quattro anni di servizio missionario a Luz y Vida; possibilmente il carissimo Bepi Tonello che ci aggiornerà sull'emergenza terremoto.

Concluderemo alle 18.00 con una merenda "porta e condividi"

La partecipazione di ognuno di voi sarà particolarmente gradita e se qualcuno ci regalasse qualche ora di presenza... que mejor!!!! (tanto meglio!!!) Vi aspettiamo!

Premio Mérito al Desarrollo Regional de América Latina y el Caribe al Grupo Social FEPP

La Banca Internazionale per lo Sviluppo, ha assegnato al Grupo Social FEPP il premio Mérito al Desarrollo Regional de América Latina y el Caribe, "Fuscelino Kubitschek" – cuarta edición – nella categoria Sociale Culturale e Scientifica, riconoscendo al FEPP il grande apporto al processo di sviluppo in Latinoamérica e esaltando l'impatto dei suoi programmi e azioni in campo educativo e di promozione sociale.

A.S.A. onlus si complimenta in modo particolare con il Direttore del FEPP, signor Bepi Tonello, a cui siamo legati sia l'amicizia personale che di tanti volontari e missionari della diocesi di Padova, che perchè "il Bepi" è stato presidente di A.S.A. Ecuador per un mandato.



BEN ARRIVATO LEONARDO



Congratulazioni a mamma Marta Vitella, nuovo componente del Consiglio Direttivo, e a papà Stefano Caretta per la nascita di Leonardo con l'augurio che possa crescere con passione per il mondo e la missione, sull'esempio dei suoi genitori.

UOVA SOLIDALI ... che sorpresa!

680 le uova, in ottimo cioccolato, con sorpresa realizzata in Ecuador, che hanno allietato la Pasqua 2016 di tante famiglie della Diocesi... e anche oltre. Un grazie da parte degli utenti e gli educatori delle case famiglia a cui abbiamo già inviato 2214.00 euro, guadagnati da questa iniziativa. Organizziamoci già per fare altrettanto anche il prossimo anno!

VIAGGIARE PER CONDIVIDERE 2016 – 2017

Ti piacerebbe visitare le missioni in Ecuador? O vorresti visitare qualche altra realtà missionaria dove stanno operando i missionari della diocesi di Padova?

Iscriviti a "Viaggiare per condividere" scrivendo a cmd.viaggiare@diocesipadova.it oppure chiama lo 0498771761 e chiedi di Sandra

Ecco il programma per il 2016-17:

27 nov 2016	Check-in per il mondo (Equipe guida)
17/18 dic 2016	Strada facendo (Alex Zappalà)
22 genn 2017	Cambiare noi per cambiare il mondo (Michele Dotti)
19 febb 2017	Giornata di spiritualità missionaria "Vincere l'indifferenza" (Lidia Maggi e don Luigi Di Piazza)
12 mar 2017	Quando l'altro siamo noi (Gustavo Meja Gomez)
2 apr 2017	Missio Meeting Giovani
13 magg 2017	Appuntamento mondiale dei giovani della pace del Sermig in Prato della Valle Padova
28 magg 2017	Abitare le periferie... lo stile della missione (testimonianze missionarie)
11 giu 2017	Festa della Missione

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficialmente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

www.luiginafish.blogspot.it

www.missioneecuador.blog.diocesipadova.it

I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565